



## La sottosegretaria alla Giustizia Daniela, la viceministra sexy che media in decolletè



Rossini  
21/9/06

di **PAOLO EMILIO RUSSO**

**ROMA** Al giuramento dei sottosegretari la domanda più ricorrente tra i cronisti era: chi è quella? Chi la manda? Erano in tanti, centodieci, probabilmente in troppi, eppure Daniela Melchiorre spiccava nella piccola folla di uomini e (poche) donne impettiti e vestiti di tutto punto per la cerimonia. Nessuno ha sa-

puto rispondere. Si è ritrovata al ministero della Giustizia, con Clemente Mastella, con una delega importante, quella sulla giustizia minorile. Ufficialmente è un «tecnico», ma a portarla fin lì, lei che non si era mai occupata di politica, è stata la Margherita. Si è presa un mese per studiare le carte, ha preso possesso del suo ufficio vicino a quello di importanti avvocati, come Luigi Manconi, Luigi Scotti, Luigi Li Gotti, poi è entrata a regime. Martedì 18 luglio non si è fatta problemi, ha risposto di

no a Gaetano Pecorella, l'avvocato-parlamentare azzurro, che chiedeva la riapertura di alcuni processi con una sua «relazione tecnica». Poi ha cominciato a girare per gli istituti minorili di pena, Torino ma non solo, ad intervenire a convegni e tavole rotonde «in rappresentanza del governo italiano». Nessuna cadenza particolare, poco imbarazzo, non perde mai il filo.

È il caso della piccola Maria, la bambina russa trattenuta in Italia, le foto sui giornali. Con quel look da trentaseienne normale. Niente occhiali spessi da professoressa consumata, nessun chilo di troppo, curve a posto, gambe lunghe, capelli corvini e nessuna intenzione di uniformarsi a quell'atmosfera un po' demodé di via Arenula, dove tutto sembra vecchio, polveroso. Così, in conferenza stampa, si è presentata con un top di raso chiaro, una scollatura generosa che, dentro le redazioni dei giornali e non solo, è piaciuta molto. Eccola, è lei, quella del giuramento.

Qualcuno, a quel punto, si è ricordato delle parole di Lamberto Dini, ex premier ed ex ministro degli Esteri, che aveva parlato di "tale" Daniela Melchiorre come di una «bella donna e anche in gamba». Di più: «È brava e vedesse il curriculum...». Eccolo, sul sito del ministero, accompagnato da una foto d'autore, di lei coi capelli al vento: «È nata a Roma il 12

maggio 1970. Risiede a Milano. Maturità classica. Si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Bari con votazione 110/110 e lode». Prima di diventare sottosegretario, di ricevere dal Guardasigilli incarichi sugli «affari di competenza del dipartimento per la Giustizia Minorile» e la delega per «partecipare al Comitato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la lotta alla tortura», è stata infatti sostituita procuratore Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di Torino. «Vengo da lì, sono abituata alle difficoltà», usa dire. Quelli che sembrano più grossi di lei, con le stellette o meno, non sembra temerli molto. Prima

ancora era stata «avvocato specialista in diritto Amministrativo e Procedura Penale».

Ma come ci è finita questa signora - essi, perché è sposata ed ha un figlio -, così giovane, in quel posto al ministero?

Semplice. Milano, la Lombardia più in generale, era sottorappresentata al governo. E Prodi voleva una squadra più rosa possibile. A

quel punto qualcuno nella Margherita si è ricordato di lei, quel giovane magistrato che era ospite fisso dei circoli milanesi, che veste elegante, parla forbito, usa cinture nere firmate e non lascia mai indifferenti. Ecco fatto, pure l'Ulivo ha la sua miss.

## CHI È

**Daniela Melchiorre è nata a Roma il 12 maggio 1970 e risiede a Milano. Sposata e madre di una bimba di due anni, dal 18 maggio 2006 è sottosegretario di Stato alla Giustizia nel secondo Governo Prodi. La Melchiorre è avvocato, si è infatti laureata in Giurisprudenza a Bari. Nel 1998, grazie ad un concorso, entra in Magistratura: esercita prima a Verona (magistrato militare) e successivamente a Torino come sostituto procuratore del Tribunale militare.**